

Statuto del Consiglio Pastorale della Parrocchia di San Biagio

“Alzati e Cammina”

Gesù usa espressamente questa frase composta da due azioni (alzarsi e camminare) in occasione della guarigione di un paralitico, uno dei momenti più “drammatici” del suo ministero – tanto che è riportato da tutti e 4 gli evangelisti, anche se Giovanni lo racconta come sempre a modo suo (Mt 9,5; Mc 2,9; Lc 5,23; Gv 5,8) – ma in quasi tutta la sua missione chiunque incontrava il Maestro si “rialzava” da situazioni che lo bloccavano in mille modi e “riprendeva il cammino”. Questo “frutto” ha accompagnato anche i passi della prima Chiesa (cf At 3,1-6) e continua oggi!

Ogni volta che Gesù entra nelle nostre vite, superando le mille barriere che mettiamo alla sua azione “rivitalizzante”, lui ci prende per mano, ci aiuta a rialzarci e a riprendere il cammino ... Questo vale per tutti, ancor più per noi cristiani, chiamati da Lui ad essere suoi discepoli-missionari, a scoprire che seguendolo si diventa sempre più lievito e sale delle tante situazioni che ci troviamo a vivere! Seguendolo scopriamo anche che non siamo mai da soli in questo cammino, perché il Signore ci chiama sì personalmente, ma mai da soli, ci fa sempre incontrare sempre qualche con-discepolo.

“Alziamoci e Camminiamo”

Nel nostro vivere il Signore ci regala amici e parenti, nel nostro camminare dietro a Lui ci regala “fratelli e sorelle” che sono essenziali per imparare a seguire veramente Lui e non una nostra astrazione. L’insieme di questi fratelli e sorelle uniti ad un vescovo formano la “Chiesa locale” o “Diocesi”. In una Diocesi i “fratelli e le sorelle” si trovano a camminare insieme in varie maniere, ma tra di esse un posto particolare ha la “modalità Parrocchia”: Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* n°28 dice che essa è

"La Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie". Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario.

Lo Stile del “Camminiamo”

Papa Francesco lo ricorda in maniera sublime al termine della sua esortazione *Amoris Laetitia* (n° 325); è riferito alla famiglia, ma mi pare che vada benissimo anche per il camminare insieme nella nostra Parrocchia:

Tutti siamo chiamati a tenere viva la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti, e ogni famiglia deve vivere in questo stimolo costante. Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa.

Quali passi compiere?

Nel cercare di muovere i passi insieme i “parrocchiani” ricevono un dono: il parroco ... Eccomi qua! Per svolgere il mio ministero in maniera sensata, in questi anni mi è parso di capire che è bene per me essere “sintonizzato” al sentire ecclesiale-universale, ma in modo “concreto” a quello diocesano (presbiterio intorno al vescovo anzitutto, ma anche altro) e alle tante persone e realtà che animano il nostro territorio parrocchiale, con un’attenzione preferenziale a chi fa fatica per i motivi più disparati. In questo “sintonizzarmi” un elemento importante mi è parso essere l’imparare a chiedere consiglio un po’ a tutti, ma anche ad un “organismo” che il più possibile rifletta le varie anime e le sensibilità di chi viene a messa a san Biagio, tenendo conto anche delle altre religioni e sensibilità presenti sul territorio affidatoci ... se già prima lo pensavo, l’esperienza di questi anni me lo ha confermato!

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Modalità di formazione: 24 persone scelte da me, tenendo conto anche delle indicazioni del precedente consiglio e di chi frequenta la messa a san Biagio. Preti, diaconi e religiosi operanti in Parrocchia si possono tranquillamente aggiungere: sono i benvenuti.

Obiettivo: Consigliarmi, ma ho visto che ascoltando i consigli che mi vengono fatti i consiglieri imparano anche ad ascoltarsi tra di loro, capendo che ci sono tante modalità di essere discepoli-missionari di Gesù; se questa diversità viene vissuta in un clima di fede e di rispetto ci aiuta tutti quanti a “sentirci” sempre più Chiesa, sempre più popolo in cammino dietro a Gesù, con Lui e grazie a Lui.

Durata: 2 anni.

Cadenza delle riunioni: un giorno al mese (giovedì se possibile) dalle 19 alle 20:30.

Ruoli: 2 segretari scelti da me (possibilmente dal precedente consiglio), che mi aiutano a stilare l’ordine del giorno delle varie sedute. 1 verbalista (meglio se “esterno” ai 24).

Luogo delle riunioni: uno stabile sito nel territorio parrocchiale o comunque significativo per il cammino che si sta facendo come consiglio.

Tema delle riunioni: scelto dalla segreteria in base alla “piega” che prende la discussione o alle sensibilità dei presenti o alle necessità diocesane.

AVVERTENZA!!! Il consiglio pastorale non è una “cabina di regia” della Parrocchia (se servirà, si istituirà!), ma un luogo di consultazione. Da ciò ne deriva un elemento molto concreto: le riunioni “migliori” non sono quelle in cui si arriva ad una decisione comune, ma quelle in cui ognuno dice liberamente la propria idea,

ascoltando quella degli altri, quelle in cui cioè si può fare un po' esperienza di ciò che dice Pietro nella sua prima lettera (1 Pt 4,10):«Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!»

Biella, 13/6/2019

Il Parroco
don Gabriele Leone